

Le “*Rfid*” (etichette intelligenti) per conoscere le informazioni di cose e persone con l’occhio attento e vigile della legge sulla privacy



di Giovanni Guerrisi
Direttore Editoriale Atlasorbis



Nel complesso e crescente mondo dell’informazione e delle conoscenze mi ha colpito, in modo particolare, l’utilizzo delle etichette intelligenti le “*Rfid*”.

La curiosità di approfondire di cosa si tratta nasce da una e-mail giunta alla mia casella di posta elettronica da un lettore di Atlasorbis con sede in alta Italia.

Con il termine “*Rfid*” non si indica un oggetto misterioso, bensì un importante sistema informativo, destinato con il tempo ad affermarsi in misura esponenziale purché “viaggi” entro delimitate regole.

Ma vediamo di cosa stiamo parlando.

Le “*Rfid*” (*Radio Frequency Identification*) sono dei piccolissimi chip a radio frequenza basati sulla tecnologia *rfid* con circuiti capaci di contenere delle informazioni, di elaborarle e di trasmetterle.

I chip entrano in funzione quando accedono nel campo elettromagnetico generato da appositi apparecchi lettori in grado di comunicare con l’etichetta.

Tramite queste etichette si possono avere istantanee informazioni su un prodotto, come ad esempio la data di confezionamento o la relativa scadenza, seguire i percorsi di un oggetto in una catena produttiva, conoscere in tempo reale



le consistenze di un magazzino, rendere più facile l’accesso sui mezzi di trasporto o a determinati luoghi, effettuare rapidamente l’inventario dei libri in una biblioteca, identificare un bene dalla produzione allo smaltimento.

I sistemi di pagamento a pedaggio automatici (come sulle autostrade) si basano ad esempio sulla tecnologia *Rfid*.

Questi sistemi possono essere utilizzati anche, con delle precise condizioni, per l’ingresso in determinati luoghi, per verificare l’identità di una persona (come per i nuovi passaporti elettronici) o per tutelare la salute delle persone.

L’utilizzo sproporzionato di questa nuova tecnologia comporta però delle violazioni. Andando verso usi incontrollati si può infatti violare il diritto alla protezione dei dati personali e determinare forme di controllo sulle persone.

Il sistema *Rfid* consente di raccogliere dati sulle abitudini dei consumatori e seguire perfino gli spostamenti delle persone senza neppure accorgersene.

Non vi è però nessuna preoccupazione sulle condizioni di riservatezza, infatti, il Garante segue con attenzione lo sviluppo di queste tecnologie ed ha “partorito” un provvedimento a tema dove indica accorgimenti e cautele per rendere l’impiego conforme alla norme sulla privacy.

Nel provvedimento sono individuate, in buona sostanza, garanzie per i cittadini e prescrizioni per chi intende produrre e utilizzare le “etichette intelligenti”.

Anche durante l’ingresso in un esercizio commerciale (ad esempio un supermercato) il cittadino ha il diritto di essere informato se si utilizzano le etichette *Rfid* e se sono attivi i sistemi per “leggerle”. Dovrà anche essere apposta una specifica informativa sugli stessi oggetti e prodotti dotati di etichette intelligenti.

Al momento dell’acquisto deve essere garantito inoltre, il diritto di poter asportare le etichette *Rfid* o poter disattivare o interrompere gratuitamente e agevolmente il loro funzionamento, per una rimozione agevole.



"...Sono minuscoli chip alimentati e comunicanti tramite la radiofrequenza emessa a piccola e media distanza da appositi lettori ..."

Di regola non devono rimanere attive oltre la barriera o cassa dell'esercizio commerciale.

Nel caso invece d'impiego di microchip per la verifica di accessi in determinati luoghi riservati o in particolari aree aziendali devono essere attuate idonee cautele per i diritti e le libertà delle persone. Occorre rispettare i divieti sanciti dallo Statuto dei lavoratori per ciò che attiene all'utilizzo di strumenti per il controllo a distanza dei lavoratori.

La tecnologia *Rfid* può anche essere applicata sul corpo umano, sottopelle, vi sono, infatti, delle sperimentazioni in corso. Per questo tipo di situazione, le informazioni sono quelle di carattere sanitario. Questi tipi d'impianti sono ammessi solo in caso eccezionale, per comprovate esigenze di tutela della salute.



Prima del loro impiego devono essere sottoposte alla verifica del Garante. Il malato deve avere l'autorizzazione a poter disattivare o rimuovere la microchip. Altri usi sono, infatti, da ritenersi lesivi della dignità della persona.

"... Sempre con le opportune Garanzie ..."

Determinati impieghi della *Rfid* possono costituire una violazione del diritto alla protezione dei dati personali (art. 1 del Codice) ed avere serie ripercussioni sull'integrità e la dignità della persona, anche perché, per le ridotte dimensioni e l'ubicazione delle cd. "etichette intelligenti" e dei relativi lettori, il trattamento dei dati personali attraverso la *RFID* può essere effettuato all'insaputa dell'interessato.

Rispetto al codice a barre e altre tecnologie di identificazione, la tecnologia a radiofrequenza offre numerosi vantaggi: la lettura non richiede contatto diretto e vista ottica, non c'è bisogno quindi dell'orientazione verso lo scanner. I tag (le etichette) possono essere letti contemporaneamente, possono lavorare in ambienti sporchi, contaminati e resistere anche a condizioni (agenti ambientali, sollecitazioni termiche, chimiche, meccaniche) molto difficili. Sono quindi più durevoli. Contengono più dati rispetto al barcode e possono essere

riscritti e aggiornati con nuove informazioni. Operano anche immersi in un fluido, dentro l'oggetto che si vuole identificare o all'interno di un contenitore. Inoltre il codice a barre identifica solo il lotto di un prodotto, ma non il singolo item.

Il tag *Rfid*, invece, contiene un numero di serie unico e univoco che identifica ogni singolo prodotto fabbricato nel mondo. I tag *Rfid* sono più costosi rispetto ai codici a barre, ma il rapporto costi/benefici è generalmente vantaggioso.



Sarebbe comunque sbagliato pensare che la tecnologia *Rfid* soppianderà il codice a barre. Molto più verosimilmente, le due coesisteranno.

